Anno XX. Giovedì 25 Aprile 1867 N. 95

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 19 aprile nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 13 marzo, con il quale sono dichiarate provinciali, nella provincia di Catanzaro, le quattro strade indicate nell' elenco unito al decreto medesimo.

Disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

La notizia che, con regio decreto, 17 aprile volgente, è stata autorizzata sulle casse dei depositi e prestiti la concessione di mutui a favore di 17 corpi morali.

— Proposta di un piano di Bilancio Generale dello Stato presentato al Governo dall' on. Semenza:

Considerato,

1. Che l' Italia si trova in uno stato di sbilancio economico pel quale dobbiamo mandare ogni anno all' estero oltre ai 90 milioni di lire per pagare gli interessi, altri 260 milioni per bilanciare il valore delle importazioni che supera quello delle esportazioni; totale 350 milioni circa che sortono dall' Italia in denaro sonante.

2. Che un tale sbilancio segna un impoverimento crescente della nazione, la quale oggi con continuo pericolo di perdite, si trova obbligata alla circolazione della carta forzata, oscillante sempre in valore, invece dei metalli preziosi che sono la misura adottata da tutte le nazioni pel concambio delle merci, e che in Italia rappresentavano i risparmi fatti da secoli.

3. Che la nazione impoverita non può dare all' erario col sistema di tasse attualmente in vigore le somme necessarie per far fronte alle spese; il massimo dell' entrata essendo stato di 600 milioni annui nè potendosi anche coll' annessione della Venezia contare su di un introito che superi li 650 milioni.

4. Che le spese dell' erario col meccanismo amministrativo ora in vigore, e pel dispendioso sistema di percezione, soperano li 1000 milioni.

5. Che all' estero non è possibile contrattare prestiti.

6. Che i veri bisogni dell' erario italiano, una volta che sia semplificata l'amministrazione, e che siano adottate delle imposte economiche e razionali, ammonteranno alla cifra di 800 milioni di lire al più.

Il sottoscritto propone le seguenti misure, parte da essere immediatamente applicate, e parte da cominciare col 1868.

MISURE URGENTISSIME PER L' ANNO CORRENTE.

1° Stabilimento immediato delle banche secondo il progetto presentato al Parlamento e preso in considerazione il 4 aprile; l' emissione di queste banche resta limitata al 50 0|0 del capitale versato e dev' essere garantita da rendita depositata presso un ufficio dello Stato e dal capitale della banca stessa. I biglietti più piccoli saranno di lire 20.

2° Siccome i beni della cassa ecclesiastica sono proprietà nazionale, il governo emetterà pel valore di 600 milioni di piccoli biglietti di lire 5, 4, 3, 2, 1 e di centesimi 50, i quali dovranno essere estinti annualmente col ricavo dei detti beni, che si dovranno vendere al maggior prezzo possibile, coll' intervento delle provincie e dei comuni, pagabili per annualità.

I vantaggi di questa emissione sono i seguenti:

1. Restituzione dei 250 milioni di carta alla banca nazionale, che costano all' erario 4 milioni all' anno;

2. Circolazione uniforme in tutto il regno, ed i biglietti devono essere accettati da tutti gli uffici dello Stato, ricevuti in pagamento di imposte, ecc.;

3. Non s' aggrava l' erario di nessun interesse, e gli smarrimenti e le perdite dei biglietti andranno tutti a beneficio dell' erario.

Questa emissione deve essere sotto la sorveglianza speciale di 10 senatori e di 10 deputati nominati nelle due Camere.

3° Abolizione immediata della imposta sulla ricchezza mobile, la quale fu messa ne' bilanci preventivi del

1865 per 66 milioni e ne diede 39;
1866 per 66 » 8;
1867 per 97 e darà tutto al più cogli arretrati del 1866 circa 30 milioni.

Questa tassa inquisitiva costa molto in ispese di percezione.

Si rimpiazzi questa imposta immediatamente con la seguente:

1. Ritenuta del 10 0|0 sui dividendi della rendita 5 e 3 0|0;

2. Ritenuta del 10 0|0 sulle garanzie governative alle compagnie delle ferrovie, società anonime, ecc.;

3. Ritenuta del 10 0|0 sulle pensioni e sugli stipendi degli impiegati civili e militari cominciando dalla cifra di lire 3000; e di 5 0|0 cominciando dalla cifra di 1200 lire fino alle 3000 esclusive.

Questa imposta che non costerà nulla di spese di percezione darà subito nel corrente anno da 50 a 60 milioni, e sarà cifra positiva e non immaginaria come quella dei 97 milioni preventivi sulla ricchezza mobile messi nel bilancio attivo.

4° Revisione immediata della tassa sul bollo e registro; il bollo sulle cambiali sia ridotto a 1|2 per mille come in Francia e in Inghilterra. Ora il bollo sulle cambiali ammonta ad 1, 65 per mille, tassa onerosa, che tutto il commercio cerca di evitare, e gl' introiti per l' erario sono insignificanti.

5° Riduzione immediata delle tasse postali per l' interno del regno da 20 centesimi a 10 per le lettere. Organizzazione di un servizio postale più celere tra l' Inghilterra e l' Italia e tutto il Levante e l'Asia.

6° Imposta immediata su tutte le botteghe e negozi che vendono al dettaglio bevande spiritose e di lusso; interessare i comuni nel 25 0|0 in questa imposta, i quali dovranno incaricarsi dell'esazione.

7° Legge sulla libera coltivazione e manifattura dei tabacchi. Vendita di tutte le fabbriche, materiali e depositi a diverse compagnie private. Questa vendita produrrà da 65 a 100 milioni incassabili l'anno corrente e il prossimo, e darà la necessaria assistenza all' erario, fino a che s'organizzano le entrate col nuovo sistema.

I tabacchi rendono ora netto da 40 a 45 milioni tutt' al più, ma c' impongono una rovinosa esportazione di numerario, e privano l'agricoltura e l' industria nazionale di risorse incalcolabili (1).

8° Abolizione immediata del monopolio delle polveri, lasciando libera la fabbricazione all' industria privata. Questo monopolio nulla rende all'erario, e oltre ad obbligare la nazione a mandare danaro all'estero per farne provvista, impedisce lo sviluppo di una nuova industria che potrà provvedere non solo il consumo locale, ma anche l'estero. (*continua*)

(1) V. Progetto di legge sulla libera coltivazione e fabbricazione de' tabacchi presentato il 3 aprile alla Camera dei Deputati.

PROCESSO PERSANO

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Seduta del 12 aprile

Presidenza — *Marzucchi.*

Il cancelliere fa l' appello nominale.

Pres. Dà la parola alla difesa.

Clavesana (avv. della difesa per la parte tecnica.) Legge una breve orazione, con la quale significa ch'egli ascrive l'alto onore di sedere sul banco della difesa ad un forte sentimento di rispetto e di stima verso il suo nobile capo, il conte Persano.

Dichiara inoltre ch' egli ha coadjuvati i suoi colleghi della difesa in tutto ciò che risguardava la parte tecnica, e che quindi aderisce pienamente a quanto svilupperanno in proposito i suoi colleghi.

Finisce meravigliandosi dello strano corso che ebbe il presente procedimento contro l' ammiraglio Persano. Furono ammessi a giudicare le azioni dell' ammiraglio coloro che non lo dovevano, perciocchè un militare d' onore eseguisce, e non discute gli ordini del capo.

Pres. Interrompe l' oratore per richiamarlo su questo soggetto, facendogli avvertire che i testimonj già uditi non si presentarono da sè, ma furono a bella posta chiamati dalla Corte per deporre sulla loro coscienza, e col vincolo del

giuramento prestato, la verità delle cose.

Clavesana (avv.) finisce la lettura della sua dichiarazione, che viene accolta con visibile freddezza.

Giacosa (avv.) esordisce col dire che il suo cómpito è quello di dimostrare quanto sia insussistente e mal fondata l'accusa di disobbedienza, negligenza, ed imperizia che si fa al conte Persano ammiraglio, in ciò che lo risguarda dal principio della sua missione fino alla fine.

Dopo aver data lettura degli articoli 240 e 241 dell'editto penale marittimo del 1826, esamina la sostanza dell'atto d'accusa, per rispondere partitamente.

Prima di tutto l'oratore si prova a sostenere che lo stato e la condizione della flotta non furono mai soddisfacenti.

Allorchè il nemico si presentò davanti Ancona, il *Re di Portogallo* aveva il fuoco nelle tramoggie; altri legni avevano guasti ed avarie; su due altri legni v'erano due macchinisti che avevano il contratto di ferma per 6 mesi di pace, poichè nel contratto non era contemplato il caso della guerra. Tutto ciò dimostra che la nostra flotta non era in pieno assetto per potere accettare la sfida del nemico.

Una delle accuse capitali che si fanno contro l'ammiraglio, è l'accusa di negligenza.

Che cosa fece l'ammiraglio, appena l'*Esploratore*, ch'era in vedetta, venne a tutta forza di macchina verso la nostra flotta annunziando l'arrivo del nemico?

Come provò l'ammiraglio la sua negligenza in questa circostanza?

L'ammiraglio, in questa circostanza, ordinò a tutta la flotta che si formasse in linea di battaglia, e che si tenesse pronta ad aspettare il nemico.

Più diligenza ed accorgimento non poteva mostrare l'ammiraglio nel comandare che la flotta stesse apparecchiata a sostenere il nemico, e batterlo.

Ma perchè l'ammiraglio permise che il nemico si allontanasse?

L'ammiraglio era salito a bordo del *Principe Carignano*, e quivi tenne un consiglio sul da farsi nell'imminenza del pericolo. Però il nemico avendo viste attelate le nostre navi, e tutte pronte ad ingaggiare il combattimento, prese caccia.

Che dovea fare l'ammiraglio?

Egli, come duce supremo, non doveva ascoltare solamente le voci dell'entusiasmo e dello slancio. Il duce supremo doveva tener conto della grave responsabilità di cui era rivestito davanti al paese, per non compromettere, così alla leggiera, una flotta che era il frutto d'immensi sacrificj.

Io vorrei, continua l'oratore, io vorrei che tutta Italia fosse qui presente in questo momento, perchè io vorrei dirle, o dire altamente che gl'Italiani si lasciano troppo blandire dall'entusiasmo, che volendo diventare eroi, essi non giungono a *formarsi uomini!*

Io, signori, lo dico francamente: le vittorie non si conseguiscono con lo slancio solo e col solo entusiasmo, ma con la disciplina, con la subordinazione agli ordini dei capi!

L'oratore si riposa per 10 minuti, e poscia ripiglia la sua concione.

Scolpa la condotta dell'ammiraglio dall'addebito di negligenza, invocando ancora l'autorevole testimonianza del Ribotty, e quella dell'Albini, cioè che altro è giudicare della situazione come comandante di un legno o di un vascello semplicemente, altro è essere comandante d'una squadra, o capo d'una flotta, allorchè si è in vicinanza del nemico.

La prima virtù di un capitano debbe esser la prudenza, e l'ammiraglio certamente non la trascurò. Anzi, il fondamento dell'accusa è tutto stabilito sulla base che l'ammiraglio diede prova di illimitata prudenza. Ma chi è prudente, non è negligente! Or come dunque la requisitoria del P. M. accusa l'ammiraglio di negligenza, se egli fu diligentissimo in tutto, e lo fu appunto per aver mostrato di essere troppo prudente?

Il rappresentante del pubblico ministero ha fatto sfoggio nella sua requisitoria di molte e svariate cognizioni nautiche, ed ha accusato l'ammiraglio d'imperizia.

Ma su quali fatti, su quali documenti si è fondata l'accusa per incolpare l'ammiraglio? Qual perizia fu mai fatta intorno ai piani dell'ammiraglio? Si è forse riunito un Consiglio di ammiragli per far giudicare da loro le operazioni nautiche dell'ammiraglio?

Niente di tutto questo! Ebbene, come si vuol dunque condannare o giudicare la condotta del conte Persano, se non vi sono fatti? Basteranno forse le semplici opinioni di taluni, per riprovare l'operato del capo della flotta? No, assolutamente no.

In una causa nella quale sia impegnato un misero ladroncello, che per rubare abbia rotto un vetro, si ordinano perizie e contro-perizie, e si radunano gli elementi che sono indispensabili: ed un giudizio poi così solenne, iniziato contro un alto personaggio, contro un senatore del regno, contro un ammiraglio, deve essere accompagnato da una requisitoria, la quale a fondamento delle sue accuse non ha alcuna perizia a cui riferirsi, alcuna sentenza di uomini competenti, di uomini tecnici?

Il rappresentante del pubblico ministero chiedeva ieri nella sua requisitoria la ragione delle strane navigazioni dell'ammiraglio nell'Adriatico.

L'ammiraglio andava in su e in giù, passeggiava l'Adriatico, si teneva ad eguale distanza dalle coste della Dalmazia e dalle coste italiane, cambiando sempre direzione.

La ragione di tutto ciò, la spiegazione di codeste strane navigazioni, ce la da lui diretta al ministro. In quella lettera egli diceva di *volere ingannare Tegethoff con falsi movimenti*, onde spostarlo dalla sua base di operazione, e attirarlo verso Ancona.

(*continua*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Siamo informati che al seguito di premure fatte dal ministro d'agricoltura e commercio a quello della guerra è stato disposto perchè nelle provviste militari che verranno fatte in avvenire vengano maggiormente utilizzati i prodotti nazionali (*Nazione*)

GENOVA — Ieri sera nelle carceri della Torre vi fu una specie di ammutinamento. I detenuti, ignoriamo il motivo, si erano chiusi per di dentro, e non volevano lasciar entrare i guardiani. Rimessi però al dovere, senza che nulla sia occorso di grave, i principali autori del disordine vennero trasportati in Sant'Andrea.

(*Movimento*)

— Sappiamo che la nostra squadra navale, comandata dal vice-ammiraglio Ribotty, dovea salpare oggi dalla Spezia per destinazione ignota.

— Proveniente da Nizza per la via di terra giungeva ieri tra noi S. E. il conte Walewski assieme alla sua famiglia e prendeva alloggio all'Hôtel Feder.

(*Gazz. di G.*)

TORINO — D'ordine del procuratore del re il fisco sequestrò ieri il 2° supplemento al fascicolo 3 del giornale l'*Avvenire dell'Operaio* per avere registrato un discorso pronunciato domenica scorsa nella pubblica adunanza del Circolo politico popolare di Torino dal suo socio segretario Giantommaso Beccaria, direttore del suddetto periodico, che fece precedere ad una protesta da lui proposta contro il ministero Rattazzi, che venne approvata all'unanimità dall'assemblea e quindi pubblicata nello stesso supplemento.

PALERMO — Scrivono da Palermo, al *Giornale di Napoli*:

Le condizioni della pubblica sicurezza, così nella città come nelle campagne, sono piuttosto soddisfacenti. Ma è bene che le autorità siano più che mai vigili e solerti. Sotto la cenere arde ancora il fuoco.

Le guardie campestri rispondono assai bene all'aspettazione del pubblico e delle autorità, adoperandosi con zelo alla distruzione dei vagabondi delle campagne.

Molti malandrini sono stati arrestati, molti uccisi; e non pochi vedendo la cattiva sorte toccata ai compagni si sono presentati spontaneamente alle autorità.

In quanto a politica, il paese non vede che fosco. Vi ha una grande ansia pei progetti finanziarii del Ferrara, di cui nessuno mette in dubbio la dottrina in fatto di economia e l'ingegno svegliatissimo e fertilissimo in fatto di finanza.

In generale, prima di giudicarlo, si vuole vederlo all'opera. Non vi dissimulo però che qua molti gli sono nemici. Il *nemo propheta* va applicato benissimo al caso nostro. Un telegramma d'ieri a sera fa intravedere come il Ferrara voglia occuparsi del credito fondiario, e quindi del Banco, che in Sicilia si regge con norme ben diverse dal vostro.

Tale notizia è stata accolta con molto favore, soprattutto dalla classe agricola.

Stiamo aspettando un riordinamento nelle varie contabilità e precisamente in quella del demanio e delle tasse, in cui il bisogno della riforma è maggiore. Una gran massa di beni demaniali non sono nè gabellati, nè posti all'incanto. Essi giacciono così alla buona di Dio, amministrati *ad libitum*. Per questo appunto il demanio in Sicilia non rende quanto dovrebbe e potrebbe.

I frati e le monache hanno fatto crescere la confusione, facendo sparire una gran quantità di titoli, di crediti, di livelli, di canoni, ecc.

Il prefetto che abbiamo ancora, il barone Rudinì, fa molto bene. Dicono però che voglia ritirarsi perchè non gli si dà campo d'azione quanto occorre.

Gli avvenimenti del settembre possono sempre riprodursi; gli elementi vi sono e la volontà non manca.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA — La posizione attuale dell'Italia riguardo alla Prussia è apprezziata dalla *Gazzetta di Colonia* in un articolo di cui riproduciamo, a titolo d'informazione, il seguente brano:

« Noi non possiamo più contare sull'alleanza italiana in una nuova guerra: al contrario dobbiamo prepararci a vedere l'Italia dalla parte dei nostri nemici.

« Pare che l'Italia s'avvicini all'Austria ed è fuor di dubbio che quest'ultima potenza getterà la sua maschera dopo il primo colpo di cannone, e non lascierà alla Prussia altra scelta che quella di perdere tutti i risultati dell'ultima guerra, o di vedere l'Austria nel numero dei suoi nemici.

« È vero che il proverbio dice: — Molti nemici, molta gloria: ma siccome non si ha ancora l'abitudine di riguardare come grande arte politica il rendersi ostili a tutti, non comprendiamo perchè il gover-

no prussiano non eseguisca lealmente l'articolo 5 del trattato di Praga e non impedisca così alla Svezia, alla Norvegia ed alla Danimarca di unisi ai nostri nemici. »

CRONACA LOCALE

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Allo scopo che i Cavalli per le Corse Sedioli, e Biroccini già annunciate pei giorni 27, 28, e 29 del p. v. maggio possano in precedenza esercitarsi sul pubblico passeggio al Montagnone, si avvisa, che tale esercizio dal giorno 12 a tutto il 20 maggio è permesso solo nelle ore antimeridiane.

Nei giorni successivi a tutto il 24 esso esercizio sarà permesso anche dalle ore 4 alle 6 pomeridiane, meno, i giorni festivi, nelle quali ore resta vietato alle Carrozze l' ingresso in detto luogo. Dopo quest' ora i Cavalli da corsa non potranno più continuare il loro esercizio.

Il giorno 25 è interamente accordato ai conduttori dei Sedioli e Biroccini per esercitare i loro Cavalli, e perciò durante il giorno stesso, è vietato l' accesso alle Carrozze.

I contravventori alle presenti disposizioni incorreranno nelle penalità comminate dai Regolamenti in corso.

Ferrara 20 aprile 1867.

Il Sindaco
VARANO

— È sortito per i tipi Bresciani un Opuscolo del signor dott. Onofrio Mari, in risposta alla replica su *Ferrara e la Traspadana* sottosegnata dalle iniziali P. S.

L' argomentazione è concisa, serrata, convincente: meglio è, secondo noi, in questo genere di polemiche, scriver poco e sentito, che molto e dilavato. Il signor P. S. dovrebbe per lo meno accertarsi che oltre ad avere commesso una brutta azione percuotendo senza ragione Ferrara, coll' intendimento di rimuovere dalla medesima un probabile vantaggio che le è dovuto non fosse altro come compenso al mal toltole, ha sbagliato ne' suoi calcoli credendo forse di non trovare chi gli rispondesse per le rime. Rendiamo grazie al nostro concittadino signor dott. Mari, per la nobile parte che ha assunto, e per il modo onde l' ha eseguita.

— Il nostro concittadino Ing. Luigi Boldini è stato incaricato dal Consiglio Comunale di Copparo a redigere un progetto per ridurre gli attuali avvanzi dell' ex Palazzo Barberini acquistato non è molto dal Comune a Residenza Comunale, non chè per la costruzione di altri fabbricati che servano ad abitazioni particolari (di cui si sente il difetto in paese) a botteghe, magazzeni ecc.

Il progetto Boldini fu ideato nel seguente modo:

1. Sugli avvanzi del fabbricato Barberini si eleverebbe un grandioso Palazzo Comunale, nel quale oltre ad una grande Sala pel Consiglio si troverebbero tutti gli altri ambienti necessarj all'Amministrazione Comunale; come pure tutti gli ambienti bisognevoli per gli Uffiej Governativi, e per la Guardia Nazionale; vi si troverebbero pure l' Armeria ed il Quartiere della stessa Guardia Nazionale, le Scuole Comunali per 5 classi, Caserma per Carabinieri ecc., e di tutto quant'altro abbisogna il Comune per il disimpegno della sua Amministrazione e per il quale ora è costretto a pagare somme ragguardevoli per gli affitti. Nella torre ora esistente convenientemente restaurata verrebbero messe le Carceri.

2. All'estremità a mezzodì del terreno scoperto di ragione Comunale che ora si estende fra gli avvanzi indicati dell' ex Palazzo Barberini ed il piazzale ora selciato che termina con la Strada Provinciale di Ferrara, si eleverebbero altre due grandiose fabbriche con ampli porticati i quali potrebbero anche servire a mercato coperto nei giorni piovosi. Una di queste fabbriche oltre a molte botteghe ed abitazioni particolari conterrebbe un Teatro di grandezza adattata alla popolazione del Comune, munito di ogni comodità per il disbrigo dei diversi esercizi inerenti al medesimo. La seconda fabbrica conterrebbe anch' essa molte botteghe ed abitazioni particolari; inoltre una gran Locanda, un Magazzeno pubblico per granaglie, ed altri generi composte di tre piani a volta compreso il piano terra.

3. L'Area dell' indicato terreno scoperto interposto alle tre fabbriche verrebbe chiuso ai lati Est e Ovest da due muri scoperti fiancheggiati da marciapiedi in modo da unire le tre fabbriche fra loro; dippiù il detto terreno per metà circa verrebbe selciato e per l'altra metà verrebbe messo a verde intersecato da una strada carrozzabile circolare che metterebbe in comunicazione la parte selciata del terreno con gli accessi al Palazzo Comunale e con una strada paralella alla fronte principale del Palazzo, la quale da una parte condurre alla Chiesa Parrocchiale e dall'altra dovrebbe mettere alla Strada Provinciale di Ferrara.

Tale è il riassunto del progetto, il quale fu eseguito in disegno in 12 grandi Tavole.

È da sperarsi che il Comune di Copparo voglia far eseguire il progetto Boldini, il quale, oltre al decoro e lustro che ne verrebbe al paese, produrrebbe anche un utile annuo non piccolo proveniente dagli affitti delle botteghe ed abitazioni particolari ecc., e Copparo presenterebbe allora delle comodità di villeggiare che ora non possiede e col Teatro chiamerebbe in seno molti villeggianti vicini, aumentando così il suo commercio e la sua importanza.

Sappiamo che diverse Società intraprenditrici hanno già avvanzato delle pratiche per ottenere l'esecuzione del lavoro a comodi pagamenti.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
26 *Aprile*	12.	1.	7.

Osservazioni Meteorologiche

22. 23. APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 753, 16 761, 83	mm 758, 26 761, 67	mm 756, 53 761, 56	mm 757, 16 762, 22
Termometro centesimale	° + 18, 3 + 13, 8	° + 16, 5 + 17, 4	° + 10, 1 + 9, 9	° + 13, 2 + 11, 3
Tensione del vapore acqueo	mm 12, [illegible] 9, 09	mm 9, 87 7, 31	mm 8, 59 6, 76	mm 8, 92 [illegible], 31
Umidità relativa	° 79, 5 77, 4	° 70, 6 49, 9	° 92 9 50, 6	° 78, 9 75, 6
Direzione del vento	NO ONO	E NNE	NNE NE	SSE ESE
Stato del Cielo	[illegible] Ser[illegible]o	Nu[illegible] Se[illegible]N	P[illegible]g ser[illegible]	Sereno Ser[illegible]no
	minima		massima	
Temperat. estreme	° + 9, 9 + 8, 2		° + [illegible]7, 8 + 2[illegible], [illegible]	
	giorno		notte	
Ozono	7, 2 5, 8		7, 9 4, 2	

Gio[illegible]no 22 Ve[illegible]so le ore 12 [illegible] pio[illegible] che [illegible] fino alle 4 pom. [illegible] acqua [illegible] mm. 11, 96 [illegible] del [illegible] minima [illegible] che ebbe luogo v[illegible] e 2 pom. + 9, 2.

Telegrafia Privata

Firenze 23. — *Monaco* 22. — La *Gazzetta di Baviera* smentisce officialmente la voce che la Baviera siasi unita con un trattato alla Confederazione del Nord; smentisce pure che sia stata ordinata la mobilizzazione dell' esercito bavarese.

Southampton 22. — Scrivono da Nuova York li 11, che il console americano di Avana protestò contro gli arruolamenti che si stanno facendo dagli spagnuoli a Cuba per conto di Massimiliano, qualificandoli violazione della legge di neutralità.

Parigi 22. — Il *Moniteur du soir* annunzia che il principe Napoleone parte per Prangins; la sua assenza sarà breve. Il duca di Grammont riparti iersera per Vienna.

La *France* annunzia che il maresciallo Forey fu colpito da emorragia cerebrale, il suo stato è grave, però non è perduta ogni speranza di salvarlo.

La *Patrie* dice, che secondo dispacci particolari da Berlino la Russia, l' Inghilterra e l' Austria hanno comunicato quasi simultaneamente al governo prussiano le loro vedute circa al Lussemburgo. L'attitudine di queste Potenze entrò dunque in una nuova fase.

La *Patrie* assicura che questi dispacci rappresentano la situazione con colori favorevoli al mantenimento della pace.

Leggesi nell' *Étendard*: Una circolare del ministro della guerra che informa i comandanti militari, che per le esigenze della istruzione, gli uomini della riserva che sono in via per i depositi, essendo necessaria la presenza ai Corpi rispettivi di tutti gli ufficiali e sotto ufficiali, ha deciso che tutti gli ufficiali, sotto ufficiali, brigadieri e caporali, che trovansi ancora nel permesso semestrale debbano raggiungere i loro Corpi per il 30 aprile. Lo stesso giornale dice: Sembra sicuro che la maggior parte dei contingenti che facevano parte del Corpo di spedizione al Messico sarà autorizzata ad entrare in congedo.

Costantinopoli 22. — Una banda di greci uniti a 200 soldati greci attaccò Bendina. Le truppe turche la respinsero uccidendo 20 assalitori fra cui due soldati greci. La banda ripassò la frontiera dopo d' aver bruciato due villaggi. Sabato in occasione della rappresentazione al teatro degli Armeni, ebbero luogo dimostrazioni contro la Russia. Secondo notizie ufficiali, l' insurrezione di Candia perde sempre più terreno.

Berna 23. — Il Consiglio federale istitui un' ambasciata svizzera a Berlino. Il re nominò per titolare Heer di Glaris.

Londra 23. — Il *Times* dice che l'Inghilterra e la Russia abbiano fatto simultaneamente a Berlino una comunicazione per una soluzione amichevole della questione del Lussemburgo.

Fuvvi una grande dimostrazione riformista a Birmingham.

Firenze 23. — Dietro autorizzazione del governo la Banca Nazionale a cominciare da domani 24 ribasserà lo sconto al 5 0[illegible] mantenendo l' interesse su le anticipazioni al sette.

Oggi fu sottoscritto il trattato di commercio fra l' Italia e l' Austria.

Parigi 23. — *Étendard*. L' Austria, l' Inghilterra e la Russia si posero d' accordo per fare presso la Corte di Berlino un nuovo tentativo simultaneo e con forma identica.

Lo stato di salute di Forey è assai grave.

La *Liberté* ha un telegramma da Costantinopoli 23, il quale annunzia che la Grecia cedendo ad eccitamenti stranieri avrebbe chiesto alla Porta una rettificazione di frontiere. Lo stesso dispaccio dice imminente una sollevazione nell' Epiro.

La *France* dice essere deciso il matrimonio del Re di Grecia con la figlia del Granduca Costantino.

Il *Constitutionnel* ha un telegramma da Lisbona 22, il quale annunzia che il giorno precedente ebbero luogo disordini a Porto; l' ordine fu ristabilito senza spargimento di sangue.

Firenze 24. — *Trieste* 24. — Scrivono da Shanghai 7 marzo: I negozianti indigeni di sete pregarono i consoli a notificare ai loro compatriotti che questi in avvenire non potranno far comperare sete che con danari contanti.

Gl'imperialisti furono più volte battuti dai ribelli nella provincia di Shanghai.

Pietroburgo 24. — La *Gazz. della Banca* ha un articolo assai bellicoso. Domanda la pronta conclusione di un'alleanza attiva tra Russia, Prussia ed Italia. Il giornale di Pietroburgo pone il pubblico in guardia contro la supposizione, che la pace sia assicurata in qualunque maniera.

Il *Corriere del Nord* ha invece un articolo officiale assai pacifico.

Vienna 24. — La *Nuova Stampa* dice che sarebbe prematuro considerare la missione Taufkirken come fallita, poichè le trattative su le concessioni prussiane continuano.

New York 22. — La proposta fatta al Senato per una mediazione negli affari del Messico è aggiornata per la prossima sessione.

Firenze 24. — *Gazzetta Ufficiale*. I Collegi elettorali di Città Sant'Angelo, Alesssandria, Alba, Savona, Chiaromonte, Caulonia, Napoli, Sala, Cosenza, Santa Maria di Capua Vetere, Massafra, Campi, Salentino e Spilimbergo sono convocati per il 5 maggio.

La Direzione del Tesoro annunzia che gl'interessi dei buoni del tesoro, che il governo è autorizzato ad alienare è fissato a datare dal 25 aprile al 5 0/0 per i buoni della scadenza di 3 a 6 mesi, 6 0/0 da 7 a 9, 7 0/0 da 10 a 12 mesi.

Vienna 24. — La *Presse* dice che le proposte delle tre Potenze protettrici sono generalmente bene accolte a Berlino. Tuttavia attendesi il ritorno di Bismark per conoscere le impressioni definitive.

Lo stesso giornale annunzia che la Francia avrebbe accettata la proposta dell'Austria, rinunziando allo stesso tempo alla porzione del territorio belga posto tra la Sambra e la Mosa, compresa Marimburg, che l'Austria propose venga ceduto alla Francia in compenso dell'annessione del Lussemburgo al Belgio.

Parigi 24. — Il redattore dell'*Avenir national* fu condannato alla multa di cento franchi per avere sparse false notizie.

Atene 22. — Il re è partito ed arriverà venerdì a Marsiglia, sabato a Parigi, quindi recherassi in Inghilterra e giungerà in Danimarca il 24 maggio.

Parigi 24. — L'*Etendard* annunzia che in seguito all'assenza prolungata di Bismarck, le note identiche delle tre potenze non furono ancora rimesse al governo prussiano.

Firenze 24. — Il ministro delle finanze rispondendo al deputato La-Porta, annunziò che farà l'esposizione finanziaria nella seduta del 6 maggio.

Berlino 24. — La *Gazzetta tedesca del Nord* dice la questione del Lussemburgo non ha subito alcun cambiamento.

Il telegramma da Parigi che annunzia in massima l'accomodamento proposto dalle potenze mediatrici, non muta punto la situazione. La Prussia non domandò una mediazione, chiese soltanto un parere alle potenze garanti del trattato del 1839 su l'unione del Lussemburgo, così desiderata Parigi.

Il diritto di tenere una guarnigione a Lussemburgo, che spetta alla Prussia in virtù di trattati anteriori non è posto in questione.

La Prussia non è intenzionata a rinunziare al diritto di occupazione del Lussemburgo e le voci sparse in proposito sono prive di fondamento.

BORSE	**23**	**24**
Parigi 3 0/0	65 60	65 20
4 1/2	94 —	93 90
5 0/0 Italiano (*Apertura*) .	44 20	44 50
id. (*Chius. in cont.*) .	44 80	44 15
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	362	353
id id ital.	—	—
Strade ferrate Lombar.-Venete	348	338
" Austriache .	348	338
" Romane . .	58 —	57 —
Obbligazioni Romane . .	91 50	97 —
Londra. Consolidati inglesi	90 3/4	90 5/8

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*